Largo Bernardi, 8
35036 – MONTEGROTTO TERME
Tel. 049 793349 Fax 049 8926182
Codice meccanografico: PD1A049001
Federata alla Fism di Padova
E-Mail: immacolata.montegrotto@gmail.com *Pec*: scuolamontegrottoterme@pec.fismpadova.it
Sito Web: www.scuolaimmacolatamontegrotto.com

PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA

Ex art. 1, Comma 14, Legge 107/2015

PTOF

2025/2028

Il Legale Rappresentante
don Raffaele Gobbi

Gennaio 2026

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA MATERNA NON STATALE "MARIA IMMACOLATA" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **07/01/2026** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **9** del **23/12/2025** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **07/01/2026** con delibera n. 10*

Anno di aggiornamento:
2025/26

Triennio di riferimento:
2025 - 2028

La scuola e il suo contesto

1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
5 Caratteristiche principali della scuola
9 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
13 Risorse professionali

Le scelte strategiche

17 Priorità desunte dal RAV
19 Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
21 Piano di miglioramento
29 Principali elementi di innovazione

L'offerta formativa

30 Aspetti generali
35 Traguardi attesi in uscita
37 Insegnamenti e quadri orario
39 Curricolo di Istituto
43 Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
46 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
63 Valutazione degli apprendimenti
65 Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Organizzazione

72 Aspetti generali
74 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
75 Reti e Convenzioni attivate

78 Piano di formazione del personale docente
80 Piano di formazione del personale ATA

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il Comune di Montegrotto Terme, già S. Pietro Montagnon, è meta curativa da più di 3000 anni. Il nome stesso della cittadina ha la sua origine nel toponimo Romano di “Mons. Aegrottorum” cioè monte dei malati. Qui, attorno alle acque calde che sgorgano dal sottosuolo, si sono intrecciate nel corso dei millenni le storie di civiltà scomparse, i cui manufatti restano unici testimoni della loro passata esistenza.

Al centro del vecchio nucleo di Montegrotto sorge la chiesa dei Ss. Pietro ed Eliseo ed Oratorio della Madonna, ricostruita nel 18° secolo, con campanile romanico su preesistenze fortificate medievali.

Sopra il colle vi era un vasto edificio romano, oggi sostituito dall’imponente mole del Duomo di S. Pietro (del 1949). Poco distante troviamo l’estesa area archeologica di età repubblicana ed augustea. Gli scavi effettuati dalla prima metà del ‘900 hanno dato alla luce resti di un complesso termale, con 3 vasche per immersioni di varia forma e un sistema di canalizzazione articolato in condotti, scarichi e pozzi di decantazione. Vicino al complesso termale si trova un piccolo teatro del I° secolo ed un ninfeo.

Nei pressi del monte Ceva, sempre nel Comune di Montegrotto, sorge una villa signorile che ormai è considerata parte del patrimonio locale culturale: Villa Draghi.

La costruzione, del 1700, fu di proprietà di varie famiglie, dall’ultima delle quali ha ereditato l’attuale nome. Attorno alla villa restano le vestigia di quello che fu l’antico giardino nobiliare dove è ancora possibile rinvenire piante insolite per quel tipo di ambiente.

Da maggio 2021 è aperto al pubblico il Museo del termalismo antico e del territorio; è il primo museo in Europa interamente dedicato alla risorsa termale esplorata tra geologia, medicina, archeologia e storia. Le sue sale ospitano e custodiscono reperti originali delle vicine aree archeologiche e riproduzioni di antichi manufatti ritrovati in altre zone, insieme a installazioni multimediali che rendono l’esperienza di visita dinamica e immersiva.

Adatto a grandi e bambini, ma anche ad esperti del settore, ha sede nel complesso di Villa Draghi a Montegrotto Terme e i suoi spazi sono accessibili a tutti. Insieme è possibile scoprire le tracce lasciate dai nostri antenati nel territorio dei Colli Euganei e dal loro sfruttamento delle risorse termali. Si resta stupiti dalla longevità delle opere macroscopiche arrivate fino ai giorni nostri, e anche le più microscopiche impronte degli antichi abitanti del nostro territorio.

Assolutamente da non perdere è anche Butterfly Arc, la prima mostra di farfalle “vive” realizzata in

Italia. Gli esemplari più belli e più grandi del mondo volano liberi tra piante e fiori nei 3 grandi giardini tropicali: amazzonico, indoaustraliano e africano.

Le Terme di Montegrotto garantiscono una panoramica completa ed esauriente di quanto di meglio esiste oggi nell'ambito del turismo termale. Queste zone termali godono, inoltre, della particolarità di associare i salutari effetti delle fonti medicamentose al piacere della vacanza tradizionale al mare, in montagna o in collina.

Le Terme Euganee costituiscono uno dei centri più antichi e nel contempo più all'avanguardia per le terapie termali, apprezzato ogni anno da un ampio numero di ospiti italiani e stranieri. A 10 chilometri da Padova, l'area delle Terme Euganee rappresenta il maggiore bacino termale d'Europa, con un'offerta complessiva di 148 alberghi, di differenti categorie, capaci di rispondere ad ogni tipo di esigenza turistica. Questi alberghi, oltre ad offrire ogni comfort al soggiorno del villeggiante, sono anche stabilimenti termali, attrezzati di tutte le strutture necessarie per le terapie termali. Ciò costituisce una caratteristica particolare degli alberghi del bacino termale delle Terme Euganee assolutamente unica in Italia. Le Terme Euganee, inoltre, sono parte di un territorio particolarmente ricco di bellezze naturali, di arte e cultura. Sono, infatti, inserite nel Parco Naturalistico della Regione Veneto "i Colli Euganei" che, offrono interessanti escursioni e passeggiate alla scoperta delle meraviglie della fauna e della flora, tipiche di questa zona d'Italia.

Popolazione scolastica

La composizione della popolazione scolastica presenta sempre piu' un modello variegato di integrazione; ci sono coppie miste per nazionalita' e coppie provenienti dall'estero, piu' dall'est europeo (Romania, Albania, Moldavia,) ma anche dal nord africa (Marocco, Tunisia). Alcuni provenienti dal Brasile e Cina. Non ci sono stati trattenimenti, nemmeno alunni che verranno iscritti alla primaria come anticipatari, poiche' nella politica della scuola viene scoraggiata questa pratica in quanto emergono sempre di piu' i bisogni dei bambini di vivere appieno tutti gli aspetti della vita comunitaria in modo armonico quindi tenendo presenti non solo le competenze cognitive ma anche quelle affettivo relazionali. La popolazione scolastica e' rappresentata dai figli di imprenditori che sono attivi nel territorio, ma anche dei figli dei dipendenti che lavorano per gli stessi. Le offerte culturali della zona sono ampie ma spesso l'accesso non viene effettuato dai residenti ma da persone che provengono dai comuni limitrofi. L'entita' dei bambini che provengono da situazioni di particolare svantaggio certificato é minima.

Territorio e capitale sociale

Le principali risorse del territorio sono risorse sia pubbliche che private. Nel pubblico abbiamo il Comune nei diversi assessorati (istruzione, cultura e servizi sociali), l'aussl 6 , l'universita' di Padova per quanto riguarda il privato diverse associazioni presenti sia in ambito sociale (Fism Padova, ass. Sollievo, Auser di Montegrotto, Cooperativa Solaris, Fondazione Cariparo), sportivo (thermal dance) culturale (Compagnia Barabao teatro, la parrocchia di S. Pietro apostolo), realta' economiche (il panificio Baratto, la pasticceria Dalla Bona, ferramenta Brombin francesco, Hotel Quisisana, Pizzeria al corso, Zaino sevice, Dario ricevimenti catering,) risorse individuali che grazie alle loro competenze si rendono disponibili per collaborare alla realizzazione delle finalita' istituzionali (genitori, ex insegnanti, artisti in vari campi pittura, teatro,)..Il Comune ha organizzato un servizio di trasporto scolastico che attraversa tutti quartieri di Montegrotto, per il quale viene chiesto un contributo alle famiglie. Il tasso migratorio è perfettamente allineato con quello regionale 10.4%

Risorse economiche e materiali

Una peculiarita' della nostra scuola e' quella di avere molti spazi che sono utilizzati in diverse occasioni, quindi caratterizzati dalla flessibilita'; questo ci ha permesso anche nel periodo del covid di adattare la struttura alle diverse e specifiche esigenze del momento. La biblioteca resta in una aula molto ampia che viene utilizzata anche per altri laboratori (letture animate, inglese, ecc.) La scuola dispone di finanziamenti dal Comune di Montegrotto terme e dalla regione Veneto; inoltre sono attivi finanziamenti dalla Fondazione Cariparo su progetti specifici e documentati I materiali didattici utilizzati nella scuola sono certificati e in buono stato; i pc, il proiettore, il Lettore videocassette sono ancora in uso e in buono stato; i giochi da arredo (cucinette, angolo morbido, angolo travestimenti) vengono acquistati dalla scuola mentre i giochi piccoli, bambole, macchinine, ecc. vengono sia acquistati dalla scuola che raccolti anche dai genitori che contribuiscono soprattutto con libri, giochi in scatola ben conservati, giochi non piu' utilizzati dai figli cresciuti materiali didattici utilizzati nella scuola sono certificati e in buono stato.

Risorse professionali

Il personale della scuola per la maggior parte supera la fascia dei 45 anni, con alcuni elementi alle soglie dell'eta' pensionabile. I contratti sono tutti a tempo indeterminato e lavorano tutte da piu' di 5 anni nella scuola dell'infanzia. Le docenti sono tutte formate per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla sicurezza, primo soccorso, antincendio, e relativi ai compiti all'interno dell'azienda/scuola. Alcune insegnanti hanno i crediti per l'insegnamento della religione cattolica conseguiti a seguito dei corsi promossi dalla diocesi; Alcune hanno competenze che vengono implementate dai corsi Fism sull'inclusione e sulla gestione delle relazioni con i genitori, vi sono anche competenze teatrali e di

lettura animata grazie alla partecipazione a corsi di lettura animata e teatro. Le competenze possedute dai docenti permettono una pluralita' di proposte a livello didattico ed espressivo che riescono ad armonizzarsi con quelle che la scuola importa dal panorama esterno (i progetti e la formazione Fism provinciale, le offerte culturali del Comune di Montegrotto tramite il settore istruzione e cultura, le indicazioni del ministero a livello nazionale.

Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SCUOLA MATERNA NON STATALE "MARIA IMMACOLATA" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PD1A049001
Indirizzo	LARGO G. BERNARDI, 8 MONTEGROTTO TERME MONTEGROTTO TERME 35036 MONTEGROTTO TERME
Telefono	049793349
Email	IMMACOLATA.MONTEGROTTO@GMAIL.COM
Pec	SCUOLAMONTEGROTTOTERME@PEC.FISMPADOVA.IT

Approfondimento

La nostra scuola si pone come obiettivo principale quello di promuovere la crescita serena, armonica e gioiosa di ogni bambino. Vuole essere una scuola che permetta a ciascuno di apprendere nel benessere, nell'entusiasmo e nello scambio. Questi valori, e in particolare il rispetto di ogni singolo bambino e la valorizzazione delle differenze, sono condivisi da tutto il personale. La nostra scuola pone al centro del suo operare i valori della vita promuovendo lo spirito di accoglienza, di condivisione, di solidarietà, di tolleranza e di pace. Inoltre, favorisce la motivazione dell'identità umana e cristiana della persona sviluppando un sentimento di appartenenza alla famiglia, alla comunità ecclesiale e civile e all'intera famiglia umana. La scuola s'impegna a curare e a rafforzare la competenza mediante l'acquisizione dei primi strumenti "culturali" attraverso i quali il bambino esprime il tentativo di organizzare la propria esperienza, di esplorare e ricostruire la realtà conferendole significato e valore. Essa dunque si prende cura dei bisogni dei bambini e garantisce la

conoscenza attraverso incontri di vita. La nostra struttura vuole trasformare l'esperienza del bambino in una situazione di apprendimento, facendo evolvere il vissuto per rielaborare e costruire nuovi significati. La scuola promuove dunque lo sviluppo attraverso la risposta attenta e puntuale ai bisogni formativi e spirituali di ciascuno diventando il luogo nel quale ogni bambino:

- impara a conoscere se stesso e gli altri attraverso l'ascolto di sè e degli altri in un'ottica di prosocialità;

- decodifica le proprie emozioni e i propri sentimenti, imparando ad esprimerli e ad ascoltarli;

- diventa costruttore del suo sapere attraverso la sua proposta di esperienze significative che partono dal concreto e per questo tangibili e facilmente analizzabili anche dai più piccoli.

Per fare tutto questo è fondamentale il valore pedagogico che viene dato al tempo scolastico, la giornata deve essere strutturata con tempistiche adatte alla salvaguardia del benessere psicofisico di ciascun alunno, dando l'opportunità di vivere esperienze significative nel rispetto dei tempi di ognuno. È necessario quindi che tempi e ambienti siano predisposti e organizzati per non lasciare nulla all'improvvisazione, creando un corretto clima per l'apprendimento tenendo conto che per favorire l'autonomia bisogna prevedere i momenti di routine ai quali la programmazione deve riservare un'organizzazione specifica e significativa. Nei gruppi di lavoro viene data attenzione alle esigenze specifiche di ogni età, curando percorsi di apprendimento differenziati e dando alle insegnanti la possibilità di relazionarsi con tutti i bambini. Alla luce di questo, la giornata è pensata ed agita attraverso l'offerta di spazi, attività e un'alternanza tra momenti di lavoro guidato, momenti di gioco libero, momenti di attività individuale e momenti di gruppo.

La nostra scuola segue il calendario scolastico regionale con l'apertura entro la prima settimana di settembre e la chiusura l'ultima settimana di giugno ed è così organizzata: è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 16.00, con un servizio integrativo aggiuntivo di pre tempo dalle 7.30 alle 8 e di post tempo dalle 16.00 alle 17.00 per chi ne fa richiesta, L'accoglienza avviene dalle 7.30 alle 9.00, momento nel quale i bambini attraverso il gioco libero entrano in relazione spontanea tra di loro, esprimono le loro preferenze affettive rispetto ai compagni e iniziano in maniera serena la giornata; dalle 9.00 alle 9.45 circa vengono svolte le attività di routine quali la merenda (si alternano frutta fresca di stagione, yogurt, fetta biscottata.) pratiche igieniche, balli e canti collettivi e la preghiera del mattino; a seguire, fino alle 11.30 si svolgono le attività didattiche formalizzate in sezione e/o intersezione e, un giorno a settimana, i laboratori di motoria e musica per tutti i bambini e di inglese solo per i medi e i grandi; dalle 11.30 alle 12.30 c'è il momento del pranzo, con i cibi preparati dalla nostra cuoca nella cucina interna, sempre freschi e fatti al momento per garantire il

massimo della qualità e della cura, prestando attenzione anche alla preparazione estetica dei piatti per invogliare il bambino ad assaggiare tutto ciò che gli viene proposto, incuriosito dall'alternanza dei colori e dalla consistenza delle pietanze. Dalle 12.45 alle 13.00 c'è la prima uscita, per chi non si ferma per le attività del pomeriggio. Segue un momento di gioco libero per tutti i bambini, fino alle 13.15. Successivamente i piccoli vanno nella stanza dei sogni per il riposo, con un'insegnante a turno che li accompagna e li sorveglia, mentre i medi e i grandi, dopo le pratiche igieniche, procedono con le attività laboratoriali del pomeriggio. L'uscita avviene dalle 15.30 alle 16.00.

Per organizzare al meglio le iniziative proposte dalla nostra scuola, i bambini iscritti vengono divisi in quattro sezioni eterogenee, per un totale massimo di 29 bambini ciascuna (come previsto dalla normativa vigente); se in una o più sezioni dovessero esserci bambini certificati, il numero massimo di alunni per sezione è di 20. La scelta delle sezioni eterogenee è motivata dal fatto che nel gruppo i bambini attivano relazioni di aiuto, processi di imitazione ed emulazione e ampliano attività di scambio arricchendo le proprie esperienze per un corretto apprendimento. Il gruppo eterogeneo stimola alla maturazione dell'identità e alla conquista dell'autonomia. In occasione di laboratori specifici, momenti di routine, intersezione, uscite didattiche, ecc. i bambini possono essere raggruppati per fasce omogenee di età. Il Collegio docenti procede, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, alla formazione delle sezioni valutando l'equilibrio numerico rispetto ad alcuni fattori quali l'età, la distribuzione tra maschi e femmine, la multiculturalità da sostenere con pratiche di accoglienza, i bisogni educativi specifici del singolo bambino e dei gruppi preesistenti, la presenza di fratelli o sorelle in termini di valorizzazione dell'autonomia di ciascuno. Tale suddivisione dei bambini può subire tuttavia delle variazioni all'inizio dell'anno, in seguito ad osservazioni fatte dalle insegnanti per poter creare gruppi equilibrati, sia nel rapporto numerico che nel rapporto relazionale. Obiettivo fondante del sistema pedagogico della nostra scuola è il lavoro di intersezione, attraverso il quale si esplicitano i singoli progetti educativi in coerenza con i principi dell'accoglienza, dell'inclusione e delle pari opportunità

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Lingue	1
	Musica	1
Biblioteche	Classica	1
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	1

Approfondimento

L'attenzione alla persona implica la cura degli spazi in cui viene accolta; per questo la strutturazione dello spazio, rispondendo ai bisogni di bambini e adulti, riflette una visione della vita, del rapporto educativo e quindi della scuola che ci appartiene. I nostra spazi interni sono:

Al piano terra:

- Entrata : si trovano gli armadietti personalizzati dal contrassegno, ossia un simbolo unico assegnato per ogni bambino e che lo accompagnerà per tutti gli anni alla scuola dell'infanzia, dove ciascuno ripone i propri indumenti. In questo ambiente, viene stimolata l'autonomia e la cura degli oggetti personali. Alcuni angoli sono riservati ai genitori; è infatti presente la bacheca con la progettazione didattica, aggiornata man mano che si programmano le diverse U.D.A. (unità di apprendimento) nel corso dell'anno, una bacheca per comunicazioni per e tra genitori ed il menù fotografico. Alcuni pannelli rimovibili sono utilizzati per vari avvisi e comunicazioni per le famiglie. Inoltre, è presente la piantina per il piano di emergenza e di evacuazione.

- Salone : luogo di accoglienza e di condivisione dei rituali, spazio dedicato al progetto motricità attivato per tutti i bambini della scuola e per la giornata aperta organizzata per tutti i genitori nel mese di maggio , area utilizzata occasionalmente per le attività didattiche svolte nel grande gruppo, spazio di uscita pomeridiana per i piccoli, ambiente per i momenti di continuità con il Nido integrato.

Il salone è strutturato in diversi angoli: della lettura, del travestimento, del gioco simbolico, logico matematico e musicale. È arredato con panchine, impianto stereo e un armadio. Porta per l'uscita di emergenza. Apparecchio di ricircolo d'aria e raffrescamento.

- Aula : riservata al laboratorio di Inglese, attrezzata con alcuni tavoli, sedie e mobili con ante a scorrimento dove riporre giochi e materiale; una porta per l'uscita di emergenza.

- Biblioteca: arredata con tappeti, cuscini, pannelli espositori, libri su diversi argomenti, un angolo riservato alla "lettura" in autonomia. Questo spazio ha lo scopo di avvicinare il bambino alla lettura, al rispetto del materiale e valorizzare il rapporto affettivo tra bambino e genitori. Inoltre, favorisce la comprensione e stimola la rielaborazione verbale ed emotiva. Anche questa stanza ha un'uscita di emergenza.

- Sala da pranzo per i bambini : arredata con tavoli, sedie e armadi per le stoviglie. Due porte per l'uscita di emergenza. Carrelli porta bavaglie con contrassegno. Un impianto microfono e uno stereo. Apparecchio di ricircolo d'aria e raffrescamento.

- Servizi igienici per bambini : composti da una vasca per la pulizia, un armadio per indumenti di ricambio e un armadio chiuso per detergenti e detersivi per la pulizia degli ambienti; cassetta del pronto soccorso, wc, lavandini, asciugamani di carta per il personale e appendi-asciugamani con il contrassegno per i bambini.

- Anti cucina e cucina : l'anti cucina attrezzata con tavolino, telefono, cassetta delle chiavi della struttura, carrelli porta vivande e tre porte tagliafuoco. La cucina professionale è attrezzata per la conservazione e la preparazione dei pasti per bambini e personale.

- Servizi igienici e spogliatoio con armadietti, riservati al personale.

- Dispensa : attrezzata con frigo, freezer e scaffali per alimenti, chiusa con chiavistello alto per la sicurezza dei bambini.

- Zona scala , dove si trova il quadro elettrico e tre armadi con materiale didattico.

- Sottoscala : utilizzato come deposito di macchinari per la pulizia, di attrezzi per la motricità e un armadio con detersivi, anch'essa chiusa con un chiavistello alto per la sicurezza dei bambini.

Al primo piano :

- Ufficio della direzione : adibito alle pratiche burocratiche ed informative. Arredato con tre tavoli, sedie, due computer, armadi con materiale cartaceo ed armadio con l'archivio.
- Ripostiglio : strutturato in scaffalature contenenti materiale didattico vario.
- Sala insegnanti : arredata con un tavolo, sedie, un computer, un fotocopiatore e cinque armadi per il materiale didattico e cartaceo.
- Sala da pranzo per il personale : arredata con un tavolo, sedie, un frigo, un freezer, un forno a microonde, una macchina del caffè ed un mobile adibito a dispensa.
- Servizi igienici e spogliatoio: con armadietti, riservato al personale.
- Servizi igienici per bambini : wc, lavandini.

- Quattro sezioni : classi riservate alle attività didattiche. Sono strutturate in diversi angoli: della lettura, del gioco simbolico, dei rituali. Arredi per le attività didattiche: tavoli, sedie, cattedra dell'insegnante, armadi dove riporre giochi e materiale, cassetti personalizzati. La sezione accoglie al mattino un gruppo eterogeneo di bambini per lo svolgimento delle UDA legate alla progettazione annuale. Al pomeriggio invece le sezioni sono utilizzate dai bambini di quattro e cinque anni divisi in gruppi misti per lo svolgimento di attività laboratoriali specifiche.
- Stanza per il riposo dei bambini : arredata con panchine, lettini, una postazione per l'insegnante, una cassettiera, uno stereo, due condizionatori e tre porte tagliafuoco. Presenta una porta per l'uscita di emergenza con accesso alla scala antincendio.
- Spazio riservato alle mamme : per le mamme che collaborano con la scuola per l'organizzazione di diverse iniziative, dotato di armadi con materiale cartaceo e colori per l'organizzazione delle diverse attività.
- Corridoio con esposto il piano di emergenza e di evacuazione. Una porta per l'uscita di emergenza con accesso alla scala antincendio.
- Ex-Appartamento delle suore .

I nostri spazi esterni sono:

<u>Spazio anteriore:</u>

• Ampio cortile delimitato in parte da una siepe, ricoperto di ghiaia e con diversi alberi suddiviso in 3 giardini attrezzati con: una struttura gioco composta da torrette e due scivoli, tre casette, tre molle, un canestro, un serpentone composto da più tunnel e 3 scivoli, una struttura composta da casetta, tunnel e pannello tris, panchine da giardino, cartelli con punti di raccolta in caso di evacuazione, due cancelli. Lo spazio esterno riveste, innanzitutto, una funzione socializzante. Inoltre, è utile per lo sviluppo della motricità globale, sperimentando la capacità di autocontrollo e rispetto delle regole condivise proposte per questo ambiente.

• Retro della chiesa (Oratorio della Madonna) con accesso al campanile.

Spazio posteriore e laterale :

• Prato verde con alberi e un cancello, orto della scuola.

• Scala antincendio che porta nella parte anteriore del cortile.

Risorse professionali

Docenti	5
Personale ATA	4

Approfondimento

Approfondimento

Le figure professionali che girano attorno alla nostra scuola sono:

il Legale Rappresentante:

presidente della Scuola è il Parroco pro tempore in quanto Legale Rappresentante della Parrocchia, ente gestore della Scuola stessa.

Spetta al legale rappresentante:

- rappresentare in ogni sede e livello la scuola dell'infanzia e stare in giudizio per la stessa;
- nominare, ammonire, licenziare il personale previo parere del comitato di gestione;
- stipulare convenzioni con Enti pubblici e privati previo parere del Comitato di gestione;
- nominare il Segretario;
- nominare il Tesoriere;
- deliberare su ogni argomento che attiene alla funzione di “gestore della Scuola” così come prevista dalla normativa in vigore sulle Scuole dell’Infanzia.
- nominare la Coordinatrice della Scuola sentito il parere del Comitato di Gestione.
- fissare il contributo mensile delle famiglie (retta), valutando eventuali condizioni di indigenza;

il Comitato di gestione:

Spetta al Comitato di gestione:

- provvedere a tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione della Scuola;

- approvare i bilanci preventivi e consuntivi;

- nominare, ammonire, licenziare il personale;

- adottare il regolamento interno della Scuola;

- nominare la Coordinatrice della Scuola;

- fissare il contributo mensile delle famiglie (retta), valutando eventuali condizioni di indigenza;

- deliberare su ogni argomento che attiene alla funzione di “gestore della Scuola” così come prevista dalla normativa in vigore sulle Scuole dell’Infanzia.

La coordinatrice pedagogico-didattica

la Coordinatrice collabora con il Presidente quale “dirigente scolastico” per il buon funzionamento sia dell’attività scolastica sia della gestione della scuola.

La Coordinatrice è tenuta in particolare a:

- osservare e attuare gli orientamenti e le normative statali sulle scuole dell’infanzia;

- assicurare la costante attuazione della "mission" della scuola rispetto all'ispirazione e alle finalità stabilite dallo statuto:

- promuovere ogni iniziativa per il miglioramento della qualità della scuola favorendo la formazione e l’aggiornamento delle insegnanti, la partecipazione delle famiglie e il lavoro di rete con altre scuole e le istituzioni locali;

- organizzare, coordinare e dirigere il personale che opera nella scuola;

- supervisionare i documenti e i progetti educativi.

il personale insegnante:

compiti del personale insegnante sono:

- vigilare sui bambini e sulla loro sicurezza;

- tenere aggiornato il registro delle presenze;

- programmare e realizzare unità di apprendimento favorenti lo sviluppo complessivo del bambino, prediligendo un approccio ludico, con la supervisione della coordinatrice;

- partecipare alla gestione sociale della scuola e curare rapporti stabili con le famiglie e con il territorio;

- creare ed aggiornare strumenti di osservazione;

- organizzare colloqui individuali con i genitori per scambiare informazioni dettagliate sull'andamento dell'apprendimento e dello sviluppo cognitivo, emotivo, affettivo e relazionale dei bambini;

- condividere strategie educative con i referenti delle strutture assistenziali o con i singoli specialisti che seguono eventuali bambini.

<u>la segretaria:</u>

spetta alla segretaria:

- gestire la contabilità e il pagamento delle rette;

- gestire l'archivio della scuola;

- aggiornare i dati on line presso il sito del Ministero della Pubblica istruzione e della Regione;

- inviare la documentazione al Ministero della Pubblica Istruzione, alla Regione e al Comune per la richiesta dei contributi previsti dalla legge e/o dalle convenzioni;

- curare i contatti tra fornitori/utenti/servizi presenti nel territorio/amministrazione comunale/FISM e la coordinatrice pedagogico-didattica ed il Comitato di gestione;

- gestire la posta cartacea ed elettronica;

- gestire la parte economica relativa a gite o uscite didattiche;

- curare il registro delle iscrizioni degli alunni.

il personale ausiliario:

il personale ausiliario assicura una situazione ambientale adeguata alle esigenze ed ai bisogni dei bambini. Svolge compiti di pulizia e riordino degli ambienti scolastici e delle aree esterne di pertinenza; provvede alla preparazione dei pasti.

Allegati:

organigramma 2026.pdf

Priorità desunte dal RAV

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

2.0 risultati di sviluppo e di apprendimento; su 70 bambini più di 15 presentano difficoltà cognitive nell'area della concentrazione e dell'attenzione.

Traguardo

Favorire lo sviluppo dell'area cognitiva in particolare aumentare i tempi di attenzione e concentrazione per favorire in ciascuno una maggiore partecipazione e cura nella attività proposte.

Competenze chiave europee

Priorità

2.3 Competenze chiave europee; su 70 bambini almeno20 presentano delle difficoltà nel linguaggio: alcuni nella comprensione, altri nella produzione, altri nella formulazione delle frasi.

Traguardo

Favorire lo sviluppo del linguaggio in tutti i bambini, per favorire in ciascuno la capacità di comprensione e di produzione corretta.

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Su 70 bambini almeno 10 presentano delle difficoltà nel reggere i ritmi della scuola, faticano al momento del distacco e del ricongiungimento.

Traguardo

Favorire lo sviluppo dell'area dell'autonomia ed emotivo affettiva in particolare favorire in ciascuno un ingresso ed un ricongiungimento più sereni e una maggiore partecipazione attiva nelle attività proposte anche al pomeriggio.

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Piano di miglioramento

Percorso n° 1: Sviluppo dell'attenzione e della concentrazione

Favorire lo sviluppo dell'area cognitiva in particolare aumentare i tempi di attenzione e concentrazione per favorire in ciascuno una maggiore partecipazione e cura nelle attività proposte.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

2.0 risultati di sviluppo e di apprendimento; su 70 bambini più di 15 presentano difficoltà cognitive nell'area della concentrazione e dell'attenzione.

Traguardo

Favorire lo sviluppo dell'area cognitiva in particolare aumentare i tempi di attenzione e concentrazione per favorire in ciascuno una maggiore partecipazione e cura nella attività proposte.

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

progettare percorsi formativi ed esperienze educative che tengano in particolare considerazione i bisogni dei bambini relativi all'area dello sviluppo dell'attenzione e della concentrazione, monitorando e documentando i risultati.

Ambiente di apprendimento

predisporre un contesto coerente con la progettazione e di percorsi formativi per consolidare gli apprendimenti dei bambini in modo particolare nell'area dell'attenzione e della concentrazione.

Inclusione e differenziazione

favorire la piena partecipazione di tutti i bambini alla vita della scuola, abbattendo le barriere create dalla difficoltà di attenzione e concentrazione.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

pianificare la formazione del personale per affinare e aggiornare le competenze dell'area dello sviluppo cognitivo.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Pianificare esperienze di formazione e crescita anche in contesti esterni alla scuola es. biblioteca.

Attività prevista nel percorso: Laboratorio: attenzione-concentrazione

Descrizione dell'attività	Vengono organizzati dei giochi e delle attività sia al tavolo che in spazio libero per stimolare i bambini al rispetto del turno di gioco, all'attenzione alle regole e ai meccanismi che caratterizzano il gioco stesso; le attività al tavolo punteranno sull'attenzione e concentrazione che implica coordinameno oculo- manuale e vari tipi di prensione, infili di diversi materiali e dimensioni .
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	5/2026
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Responsabile	Responsabile insegnante Giamboni Sabrina
Risultati attesi	I bambini che hanno frequentato il laboratorio dimostrano una maggiore attenzione rispetto a prima , manifestano maggiore cura e partecipazione alle attività proposte.

Percorso n° 2: Laboratorio Linguistico

Favorire lo sviluppo del linguaggio nei bambini attraverso diverse proposte di attività, esperienze, giochi che favoriscano in ciascuno la capacità di comprensione e di produzione corretta.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Competenze chiave europee

Priorità

2.3 Competenze chiave europee; su 70 bambini almeno20 presentano delle difficoltà nel linguaggio: alcuni nella comprensione, altri nella produzione, altri nella formulazione delle frasi.

Traguardo

Favorire lo sviluppo del linguaggio in tutti i bambini, per favorire in ciascuno la capacità di comprensione e di produzione corretta.

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

Progettare percorsi formativi ed esperienze educative che tengano in considerazione i bisogni dei bambini relativi all'area dello sviluppo del linguaggio, monitorando e documentando i risultati

Ambiente di apprendimento

Predisporre un contesto coerente con la progettazione e di percorsi formativi per consolidare gli apprendimenti dei bambini in modo particolare nell'area del linguaggio.

Inclusione e differenziazione

Favorire la piena partecipazione di tutti i bambini alla vita della scuola, abbattendo le barriere create dalla difficoltà di comunicazione e dalla mancanza di comprensione del contenuto.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Pianificare la formazione del personale per affinare e aggiornare le competenze nell'area dello sviluppo del linguaggio fascia 0-6

Attività prevista nel percorso: Paroliamo

Descrizione dell'attività	Viene predisposto un laboratorio per favorire lo sviluppo del linguaggio attraverso giochi, esperienze tattili e manipolative utilizzando diversi canali di comunicazione non solo quello verbale.
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2026
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Responsabile	Tasinato Deborah
Risultati attesi	I bambini che partecipano migliorano le loro capacità comunicative , diminuiscono i comportamenti aggressivi nei confronti degli altri bambini, diminuiscono le situazioni di rischio e sono più consapevoli dei pericoli.

Percorso n° 3: Accogliamoci

Con questo percorso vogliamo favorire una maggiore autonomia e sviluppo nell'area emotivo/affettiva in particolare al momento dell'ingresso a scuola e del ricongiungimento e una maggiore partecipazione attiva nelle attività proposte al pomeriggio.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Su 70 bambini almeno 10 presentano delle difficoltà nel reggere i ritmi della scuola, faticano al momento del distacco e del ricongiungimento.

Traguardo

Favorire lo sviluppo dell'area dell'autonomia ed emotivo affettiva in particolare favorire in ciascuno un ingresso ed un ricongiungimento più sereni e una maggiore partecipazione attiva nelle attività proposte anche al pomeriggio.

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

progettare percorsi formativi ed esperienze educative che tengano in considerazione i bisogni dei bambini relativi all'area dell'autonomia e dello sviluppo emotivo-affettivo.

Ambiente di apprendimento

predisporre un contesto coerente con la progettazione ed i percorsi formativi per consolidare gli apprendimenti dei bambini in particolare nell'area dell'autonomia e dello sviluppo emotivo.

Inclusione e differenziazione

favorire una serena partecipazione di tutti i bambini alla vita della scuola, creando un clima di accoglienza e fiducia che possa contenere le difficoltà del distacco e del ricongiungimento.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

gestire i tempi e i modi dell'accoglienza e del ricongiungimento in modo da favorire un clima di accoglienza e fiducia.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

pianificare la formazione del personale per affinare e aggiornare le competenze nell'area emotivo-affettiva.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

pianificare esperienze di formazione e crescita anche in contesti esterni alla scuola.

Attività prevista nel percorso: Incontriamoci

Descrizione dell'attività	Viene predisposto uno spazio raccolto per l'accoglienza al mattino, proponendo attività e giochi diversi in modo tale che ci siano varie opportunità per favorire il distacco. Creazione di un ambiente caldo e accogliente con musica tranquilla in sottofondo.
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2026
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Responsabile	Tutte le insegnanti impegnate a turno nell'accoglienza.
Risultati attesi	favorire l'ingresso ed il ricongiungimento più sereni e una maggiore partecipazione alle attività proposte.

Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

La parte sul Chess da inserire nei principali elementi di innovazione: uno strumento che è stato inserito è il CHESS. Il Chess è uno strumento internazionale per la valutazione delle competenze che fotografa in un certo periodo a che punto è il bambino in determinati ambiti: autonomia, attenzione e concentrazione, sviluppo motorio, le relazioni, l'identità personale, etc. che corrispondono ai diversi campi di esperienza che vengono proposti al bambino. E' uno strumento che permette di comparare ciò che vedono i genitori e ciò che vedono le insegnanti per uno sguardo intergrato del bambino. Il Chess è costituito da un insieme di griglie che permettono l'osservazione di ogni singolo bambino nel contesto ed è un valido aiuto per le insegnanti al fine di effettuare un'adeguata programmazione educativa e didattica. Viene compilato on line su piattaforma il cui accesso è limitato alle insegnanti e alla coordinatrice educativo didattica. L'accesso alle famiglie è limitato alla compilazione dei questionari iniziali e finali mentre vengono condivisi dalle insegnanti i grafici sull'andamento e i progetti individualizzati stilati in collaborazione con le stesse.

Outdoor education;

Aspetti generali

La scuola fa proprie le finalità espresse all'interno delle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012, aggiornate nel 2017 e fa riferimento al decreto ministeriale 24 febbraio 2022, nr. 43, recante adozione degli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" di cui all'articolo 5 comma 1, lettera F) del decreto legislativo 13 aprile 2017, nr. 65 che ha segnato una tappa importante nella storia dei servizi educativi per l'infanzia in quanto si tratta del primo riferimento unitario sul territorio nazionale per un segmento educativo disciplinato finora solo da norme regionali e da regolamenti comunali. "I presenti Orientamenti educativi rappresentano, quindi, un punto di riferimento pedagogico unico e unitario per tutti i servizi educativi per l'infanzia da zero a tre anni funzionanti in Italia: nidi/micronidi, sezioni primavera, servizi integrativi quali spazi gioco, centri per bambini e famiglie, servizi educativi in contesto domiciliare. La centralità del bambino, la professionalità degli operatori, progetto educativo internazionale e in continuità orizzontale (con la famiglia e il territorio) e verticale (con la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione), la strutturazione di spazi, tempi e un'organizzazione coerenti con le "conquiste possibili" nel processo di costruzione dell'identità e di sviluppo dell'autonomia e delle competenze dei bambini, compresa quella di cittadinanza, sono elementi imprescindibili per tutti i servizi educativi per l'infanzia. Questi, infatti, tutt'altro che semplici luoghi in cui trascorrere più ore del giorno, hanno una essenziale funzione di educazione e cura dei piccoli nei primi importantissimi mille giorni di vita e, pertanto, occorre siano caratterizzati da elevata qualità".

In esso si fa riferimento al conseguimento dei seguenti obiettivi: maturazione dell'identità, conquista dell'autonomia, sviluppo delle competenze e senso di cittadinanza, perseguiti attraverso un'operatività stimolata da una costante INNOVAZIONE PEDAGOGICA ed avvalendosi, con coerenza e progressiva integrazione tra i vari servizi, dell'insieme di risorse a disposizione.

Oltre ai riferimenti normativi, la nostra Scuola dell'Infanzia s'ispira ai concetti principali del costruttivismo che possono essere riassunti in questi punti:

• la conoscenza è prodotto di una costruzione attiva del soggetto;

• ha carattere "situato", ancorato nel contesto concreto;

• si svolge attraverso particolari forme di collaborazione e di negoziazione sociale.

In primo piano viene posta la costruzione del significato, sottolineando il carattere attivo, polisemico,

non predeterminabile di tale attività.

Secondo il metodo dell'apprendimento scientifico il bambino è attivamente coinvolto nella costruzione della conoscenza in modo significativo; la conoscenza non si trasmette, ma viene costruita da ogni singolo bambino. Nel costruttivismo la figura dell'insegnante non è semplice fornitore di informazioni, la scuola s'inserisce pienamente nella vita e nel vissuto personale del bambino. Il costruttivismo può essere sintetizzato nella frase: "La conoscenza è costruita dalla mente di colui che impara". La costruzione della conoscenza avviene mediante l'osservazione ragionata di eventi, interpretata e mediata attraverso concetti che il bambino già possiede.

In accordo con la teoria di Vygotskij, il bambino è protagonista e costruttore della propria conoscenza, imparando a lavorare sulla zona di sviluppo prossimale, ovvero "la distanza tra il livello di sviluppo attuale (come lo si può determinare attraverso il modo in cui il bambino risolve i problemi da solo) e il livello di sviluppo potenziale (il modo in cui il bambino risolve i problemi assistito da un adulto o collaborando con altri bambini)" (1978). Il docente si pone come mediatore, cioè come colui che deve collocare il suo intervento nella zona prossimale di sviluppo per permettere all'individuo di superare le sue competenze attuali grazie ad un'azione congiunta con l'insegnante stesso o con altri individui. L'insegnante deve anche permettere l'interiorizzazione delle procedure acquisite nell'interazione sociale, perché il bambino possa attivarle in modo autonomo, cioè integrarle nello sviluppo attuale.

Inoltre, la nostra scuola dell'Infanzia fa riferimento alla metodologia di Gordon per quanto riguarda l'ascolto attivo. Prima di "saper parlare" è necessario "saper ascoltare". L'ascolto è uno degli strumenti più efficaci poiché, anche solo ascoltando una persona la si può aiutare, se è in difficoltà. Il docente che sa usare il metodo dell'ascolto attivo può portare il bambino a liberarsi da ciò che lo opprime parlandone, facendogli comprendere che lo accetta così com'è. L'ascolto, quello vero, può assumere due forme (ascolto passivo e ascolto attivo), esprime il linguaggio dell'accettazione e si articola in quattro momenti: L'ascolto passivo è un silenzio interessante e accettante, fondamentale perché la comunicazione tra insegnante e bambino possa essere fluida. Esso permette al bambino di esporre i propri problemi senza essere interrotto. L'ascolto attivo si realizza mediante i successivi momenti che sono messaggi d'accoglimento, i quali indicano al bambino che l'insegnante lo segue e lo ascolta.

La nostra scuola ritiene preminente la centralità del bambino, il rispetto della sua identità, promuovendo lo sviluppo attraverso la risposta attenta e puntuale ai suoi bisogni formativi e spirituali. La Scuola dell'Infanzia diviene così il luogo nel quale ogni bambino:

- impara a conoscere se stesso e gli altri attraverso l'ascolto di sé e degli altri;

- decodifica le proprie emozioni e i propri sentimenti, imparando ad esprimerli e ad ascoltarli;
- diventa costruttore del suo sapere attraverso la proposta di esperienze significative.

Il nostro curricolo

Nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 si legge: "...le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e contestualizzare, elaborando specifiche scelte, relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal Documento Nazionale." Da ciò si deduce che il curricolo è (e deve essere) visto come spazio di ricerca e innovazione per gli insegnanti e non come puro adempimento. Dunque lavorare sul curricolo, nel testo delle Indicazioni, significa partecipare a processi di apprendimento organizzato da parte di una comunità professionale i cui elementi distintivi sono partecipazione e apprendimento continuo. In sintesi, ogni comunità educante deve diventare "laboratorio" per la costruzione del curricolo della scuola, ma soprattutto per la ricerca di nuove strategie didattiche studiate sul campo, adattate al contesto e ai bambini con i quali concretamente ci si trova a lavorare ed ai quali bisogna assicurare apprendimenti significativi e non inerti.

La Premessa delle Indicazioni Nazionali precisa inoltre come il curricolo debba essere articolato partendo dalle otto competenze chiave europee, perché esse rappresentano la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso, attribuendogli senso e significato.

Per promuovere le competenze chiave all'interno della scuola dell'infanzia non s'individua una metodologia univoca, però s'intravedono alcune caratteristiche essenziali. Dal momento che una competenza è un'attitudine a svolgere un compito, un aspetto imprescindibile per individuare, valutare e certificare una competenza è proporre "compiti di realtà" o "prove concrete" in cui l'alunno è messo in opera nel saper utilizzare quello che sa. Queste rientrano in unità didattiche multidisciplinare che si chiamano "Unità di Apprendimento".

Posto che una competenza non è trasferibile, poiché implica oltre a conoscenze ed abilità una dimensione personale (motivazioni, il lasciarsi provocare dalla realtà, attitudini), è però trasferibile il "metodo" per arrivare ad essa. Questo è il compito richiesto all'attività docente dalle nuove Indicazioni Nazionali. Ne consegue che è di fondamentale importanza la progettazione formativa per competenze partendo dai reali bisogni formativi richiesti alla scuola dalle famiglie e dalla società.

Le fasi di programmazione

Tutte le scuole di ogni ordine e grado devono stendere una progettazione curricolare, rifacendosi alle normative specifiche: Indicazioni Nazionali e Competenze chiave europee. Tenendo conto della libertà di insegnamento e nel rispetto dell'autonomia scolastica il collegio docenti stende una programmazione curricolare al fine di raggiungere i Traguardi per lo sviluppo delle competenze previste dal documento.

La nostra programmazione prevede un periodo iniziale dedicato all'accoglienza, finalizzato all'osservazione di ogni bambino per individuare i loro bisogni e stendere gli obiettivi di apprendimento che, attraverso percorsi didattici mirati, permetteranno loro di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Lo strumento di osservazione è il CHESS. Il Chess è uno strumento internazionale per la valutazione delle competenze che fotografa in un certo periodo a che punto è il bambino in determinati ambiti: autonomia, attenzione e concentrazione, sviluppo motorio, le relazioni, l'identità personale, etc. che corrispondono ai diversi campi di esperienza che vengono proposti al bambino. E' uno strumento che permette di comparare ciò che vedono i genitori e ciò che vedono le insegnanti per uno sguardo intergrato del bambino. Il Chess è costituito da un insieme di griglie che permettono l'osservazione di ogni singolo bambino nel contesto ed è un valido aiuto per le insegnanti al fine di effettuare un'adeguata programmazione educativa e didattica. Questo strumento viene utilizzato partendo da un'ipotesi costruttiva, con la finalità di evidenziare le potenzialità, le abilità, ciò che ciascuno "sa fare" o "dimostra di essere" nell'ambito del quotidiano e non quale metro per misurare le difficoltà, i limiti. L'utilizzo di queste griglie in ambito educativo può aiutare il gruppo insegnanti ad entrare in comunicazione, facilitando l'organizzazione del lavoro.

La raccolta strutturata di informazioni è fondamentale perché aiuta le docenti ad orientare al meglio il lavoro educativo e didattico, puntando al conseguimento di obiettivi che siano effettivamente raggiungibili dall'alunno, attraverso passaggi graduali e rispettosi della persona.

L'osservazione ha la caratteristica della continuità nel tempo, e proprio grazie a questo aspetto è possibile evidenziare per ciascun bambino un percorso di crescita e maturazione, che dai dati dell'osservazione stessa trae il proprio fondamento: proprio come Piaget che, avendo chiaro l'obiettivo della propria osservazione, conduceva il colloquio con i figli su "binari" predeterminati, così le insegnanti, coscienti della finalità del proprio intervento educativo e didattico, intravedono un possibile percorso per ogni bambino, percorso che si ridefinisce giorno dopo giorno a partire dall'esperienza osservativa. I genitori, tramite dei colloqui individuali programmati nei mesi di novembre e di aprile, vengono portati a conoscenza e condividono il percorso di crescita formativo

dei propri figli.

La programmazione deve tener conto del territorio, delle risorse umane, dei tempi e dell'organizzazione interna della scuola mirando ad un insegnamento ricco ed efficace. Per permettere ad ogni bambino di crescere in armonia ogni intervento didattico prevede una metodologia specifica accordata tra tutto il team insegnanti quale l'esperienza diretta, il circle-time, il gioco, i laboratori, le attività di intersezione e le uscite didattiche.

Le attività da proporre ai bambini devono essere finalizzate al raggiungimento dei traguardi e adeguate alla loro età. Le attività necessitano di una preparazione con tempi, modi e materiali prefissati per evitare l'improvvisazione. Devono essere coinvolgenti, accattivanti e sempre attuali, affinchè i bambini siano i veri protagonisti del loro agire.

L'insegnante verifica periodicamente e sistematicamente gli apprendimenti dei singoli alunni affinchè la programmazione non sia rigida ma flessibile e soggetta a cambiamenti. Tra gli strumenti utilizzati dalle insegnanti per la verifica intermedia e finale troviamo: cartelloni, lavori di gruppo, schede didattiche, rielaborazioni verbali, produzioni grafico-pittoriche, raccolta di foto.

La valutazione permette alle insegnanti di ridiscutere l'organizzazione, la didattica e gli obiettivi proposti, diventando uno strumento privilegiato per controllare e regolare il progetto formativo in tutte le sue fasi. La valutazione diventa quindi uno strumento che precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.

Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
SCUOLA MATERNA NON STATALE "MARIA IMMACOLATA"	PD1A049001

Competenze di base attese al termine della scuola dell¿infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole
delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

Approfondimento

- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;

- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;

- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;

- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;

- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA MATERNA NON STATALE "MARIA IMMACOLATA"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SCUOLA MATERNA NON STATALE "MARIA IMMACOLATA" PD1A049001 (ISTITUTO PRINCIPALE)

40 Ore Settimanali

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

30 ore annuali

Approfondimento

L'educazione civica, più che insegnata viene vissuta quotidianamente da un clima di classe positivo, da un intreccio di relazioni autentiche tra pari e tra adulti e bambini. Sin dai primi giorni

di scuola, l'obiettivo principale è rappresentato dall'esigenza, di instaurare una situazione rassicurante per i bambini più piccoli e di riprendere contatto con i bambini medi e grandi, riscoprendo insieme le tracce delle esperienze compiute l'anno precedente L'appuntamento quotidiano nel Circle-time in sezione, dà modo a ciascun bambino di esprimere le proprie emozioni e sentimenti, di riportare esperienze vissute in famiglia, nel territorio e nell'interazione con gli altri bambini, di condividere, di fare ipotesi, di trovare soluzioni per il benessere comune.

Particolare attenzione viene data alle routine: i gesti che si ripetono ogni giorno e rilassano, calmano e permettono di trovare un equilibrio emotivo. Le routine sono legate alla soddisfazione dei bisogni primari dei bambini e rappresentano, proprio per questo, la modalità privilegiata per entrare a contatto con ciascuno. L'ambiente naturale ha l'obiettivo di accompagnare i bambini alla scoperta e rispetto del mondo circostante attraverso la ciclicità delle stagioni. Nella scuola dell'infanzia, l'introduzione dell'educazione civica, si avvia con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza. Tutti i campi di esperienza individuati dalle indicazioni nazionali per il curricolo, concorrono unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza dell'identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze, che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, delle conoscenze dei fenomeni naturali. Possiamo includere tra queste iniziative anche il progetto Alzheimer redatto in collaborazione con l'associazione Sollievo di Montegrotto Terme che prevede una serie di incontri con un gruppo di malati al primo stadio della malattia che insieme agli operatori di riferimento preparano gli incontri e le attività da svolgere con i bambini a cadenza mensile. Questo progetto ha durata annuale e si rinnova nell'arco del triennio essendo che i soggetti coinvolti cambiano di anno in anno.

Allegati:

programmazione settimanale 25-26.pdf

Curricolo di Istituto

SCUOLA MATERNA NON STATALE "MARIA IMMACOLATA"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La nostra scuola ritiene preminente la centralità del bambino, il rispetto della sua identità, promuovendo lo sviluppo attraverso la risposta attenta e puntuale ai suoi bisogni formativi e spirituali. Il curricolo non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza poichè nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. -CURRICOLO IMPLICITO La nostra scuola supporta i genitori e i bambini nell'affrontare la nuova situazione di vita, garantendo gradualità nel processo di ambientamento e favorendo l'instaurarsi del rapporto di reciproca fiducia tra adulti e tra adulti e bambini. L'inserimento avviene nel mese di settembre, con tappe graduali concordate insieme alle insegnanti di sezione in base alle esigenze del singolo bambino e della famiglia. Durante il periodo dell'inserimento e dei reinserimenti gli orari di apertura e chiusura della scuola variano come segnalato all'interno di ciascun calendario scolastico specifico per il mese di settembre e consegnato a tutte le famiglie prima dell'inizio della scuola, in ragione della complessità dei gruppi di bambini da accogliere. Ciò consente la presenza di tutte e quattro le insegnanti in sezione e della coordinatrice, offrendo la possibilità di realizzare proposte pedagogiche anche individualizzate, ponendo maggiore attenzione al singolo ed in particolare ai bambini più piccoli che per la prima volta entrano nel mondo della scuola. L'accoglienza prevede il graduale

inserimento di tutti bambini, pertanto essa non va interpretata come una fase temporanea della vita scolastica, bensì come un atteggiamento che fa da sfondo al vivere quotidiano.

L'atteggiamento accogliente è rivolto non solo ai bambini, ma anche alle famiglie; sono questi i motivi per i quali la prima settimana di ottobre è ormai consuetudine festeggiare insieme insegnanti, bambini e famiglie l'anno scolastico che inizia con la festa dei nonni, parte integrante delle famiglie di oggi, con la loro presenza importante ed il loro sostegno. Dopo questo primo periodo di ambientamento all'interno del mondo della scuola dell'infanzia, vengono calendarizzati diversi incontri nel corso di tutto l'anno scolastico, in un'ottica di condivisione di responsabilità dell'educazione, formazione e crescita dei bambini, come richiamato dalla Circolare MIUR n. 1972 del 15.09.2015, dove si esplicita che è compito fondamentale delle famiglie partecipare e contribuire, insieme alla scuola, al percorso educativo e formativo dei propri figli.

In tal senso, la nostra scuola organizza situazioni formali ed informali di coinvolgimento diretto dei genitori attraverso:

- un incontro informativo con i genitori dei bambini nuovi iscritti, prima dell'inizio dell'anno scolastico, dove vengono comunicate tutte le informazioni pratiche inerenti il corredo da preparare e l'organizzazione pratica dei primi giorni.

- incontri di sezione tra genitori e insegnanti;

- un'assemblea generale d'inizio anno scolastico: riunione che si tiene nel mese di ottobre, durante la quale vengono illustrati il PTOF, il Regolamento della scuola e la progettazione curricolare dell'anno in corso; vengono presentati gli Organi Collegiali; viene consegnata copia del calendario scolastico; si effettua l'elezione dei rappresentanti di sezione che s'incontreranno in presenza o da remoto, mediamente quattro volte l'anno e restano in carica un anno; per elezione viene nominato anche un presidente dei genitori; un'assemblea di verifica a metà anno scolastico del percorso formativo suddivisi per sezione, nel mese di marzo: queste servono per verificare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento prefissati in corso d'anno e per condividere con le famiglie le esperienze vissute dai propri bambini .

-per tenere informati i genitori sullo svolgimento del percorso formativo ed il raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze, le insegnanti e la coordinatrice provvedono all'organizzazione di due colloqui individuali all'anno con i genitori indicativamente nei mesi di novembre e aprile pur mantenendo la disponibilità, su richiesta dei genitori stessi, per eventuali colloqui in diversi momenti dell'anno;

- alcuni incontri formativi per genitori, organizzati in collaborazione con la parrocchia, il Comune, le altre scuole del territorio, i servizi sociali, in diversi periodi dell'anno e con tematiche differenti, calendarizzati di anno in anno.

Oltre a queste situazioni, la scuola in collaborazione con il gruppo rappresentanti organizza iniziative e feste che possono variare di anno in anno: - Festa dell'Immacolata, l'8 dicembre - Chiara Stella, cioè lo scambio di auguri natalizi per le strade della città - Festa di Carnevale - Festa di Fine Anno Scolastico- Festa dei diplomi dei grandi.

Inoltre, per creare un clima di trasparenza e garantire un sereno inserimento, tutte le famiglie del territorio sono invitate, mediante una comunicazione scritta a partecipare all'Open Day, cioè una mattinata o un pomeriggio nel mese di novembre e dicembre, prima dell'apertura delle iscrizioni, in cui la scuola rimane aperta e si presenta illustrando il PTOF e dando la possibilità di visitare gli ambienti e di conoscere le insegnanti.

-CURRICOLO ESPLICITO Nella Premessa delle Indicazioni Nazionali emerge come il curricolo debba essere articolato partendo dalle otto competenze chiave europee, perché esse rappresentano la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso, attribuendogli senso e significato. Per promuovere le competenze chiave all'interno della scuola dell'infanzia non s'individua una metodologia univoca ma si intravedono alcune caratteristiche essenziali. Dal momento che una competenza è un'attitudine a svolgere un compito, un aspetto imprescindibile per individuare, valutare e certificare una competenza è proporre "compiti di realtà" o "prove concrete" in cui l'alunno sia messo in opera nel saper utilizzare quello che sa. Queste rientrano in unità didattiche multidisciplinari che si chiamano "Unità di Apprendimento".

IL CURRICOLO sia ORIZZONTALE che VERTICALE deve valorizzare al massimo il significato del percorso formativo realizzato da ogni bambino, nel rispetto delle sue caratteristiche e mettere in luce il "paziente" lavoro svolto dal personale educativo e docente.

Tutto questo è rafforzato anche alla luce delle seguenti indicazioni del Ministero:

"L'accoglienza della persona nella sua interezza richiede di sviluppare in modo più pieno l'idea di unitarietà del percorso educativo e di istruzione, anche attraverso la pratica del curricolo verticale. Le storie diverse che hanno avuto i servizi educativi e le scuole dell'infanzia nel nostro Paese hanno portato a differenze nei riferimenti teorici, nelle pratiche educative, nelle organizzazioni, nei percorsi di formazione iniziale del personale e nei modelli gestionali.[...] La continuità non è da intendersi solo in senso verticale, ma anche orizzontale, laddove servizi

educativi e scuole dell'infanzia sono chiamati a confrontarsi con una più ampia comunità costituita da altre istituzioni e agenzie educative formali e informali"

(Ministero Istruzione, Linee Pedagogiche zerosei)

Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

Dettaglio plesso: SCUOLA MATERNA NON STATALE "MARIA IMMACOLATA"

SCUOLA DELL'INFANZIA

○ Azione n° 1: SPERIMENTIAMO

Dalle Linee Guida per le discipline STEM

Nel sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita sino ai sei anni, definito dal decreto legislativo n. 65/2017, l'avvio alle STEM – o meglio alle STEAM – si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda.

Considerata l'età dei bambini, si fa riferimento più propriamente ai sistemi simbolico culturali citati nelle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei", negli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" e nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione", cui si rimanda per i necessari approfondimenti.

Tenuto conto che l'apprendimento, in questa specifica fascia di età, "avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza" possono essere indicazioni metodologiche comuni per tutti i bambini che frequentano il sistema

integrato:

- la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori

- la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni

- l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni

- l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo

- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici.

Nei servizi educativi per l'infanzia per bambini fino ai tre anni (nidi e micronidi, sezioni primavera, servizi integrativi, di cui all'articolo 2, comma 3, del D.lgs. n. 65/2017) occorre dare spazio alla molteplicità dei linguaggi - grafico-pittorico, plastico, musicale, coreutico, motorio, ma anche matematico, scientifico e tecnologico - che troveranno negli anni successivi ulteriori possibilità di arricchimento ed espansione.

L'importanza dei molteplici linguaggi è connessa alla pluralità delle forme dell'intelligenza e alla necessità che, già a partire dai primi mille giorni di vita, esse trovino possibilità di promozione e arricchimento.

Nella scuola dell'infanzia è campo di esperienza privilegiato, ma non unico, "La conoscenza del mondo" che, nella sua doppia articolazione "Oggetti, fenomeni, viventi" e "Numeri e spazio", consente ai bambini di elaborare la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno e di familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche. Si pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti e sistematizzati nella scuola primaria.

Un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici nei servizi educativi e

nelle scuole dell'infanzia è svolto dalle cosiddette routine, che "vanno progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri". L'annotazione delle presenze, con la conta dei bambini e la stima degli assenti, l'assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici, la costruzione di tabelle per la registrazione del tempo atmosferico, la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare, l'apparecchiatura del tavolo, la distribuzione di oggetti e materiali, ecc. sono azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

MOTORIA

Prevede una serie di proposte con l'obiettivo di stimolare la scoperta e la sperimentazione delle potenzialità corporee, motorie e percettive, andando ad intervenire sulle seguenti dimensioni di sviluppo: Senso-percettivo: Le attività sono rivolte al riconoscimento del proprio corpo, percependolo come qualcosa di vivo, ad ascoltarlo, imparando a capire ciò che in ogni momento esso vuole comunicare, relativamente ai movimenti che sta compiendo e alla forza che sta impiegando. Neuro-muscolare e coordinativo: Per muovere un qualsiasi segmento corporeo è necessario che l'informazione dal cervello raggiunga i muscoli. Considerando che la velocità e l'efficacia di questa capacità dipendono dalla quantità e dal tipo di esercizi che vengono proposti, al fine di incrementare il grado di esperienza motoria dei bambini viene presentata una vasta gamma di attività mirate. Piano di sviluppo delle capacità coordinative: - Capacità di combinazione (sincronizzazione di diverse parti del corpo) - Capacità di differenziazione (capacità di modulazione della forza secondo l'esigenza) - Capacità di equilibrio (sviluppo del sistema nervoso per mantenere il corpo in equilibrio in statica e in dinamica) - Capacità di orientamento spazio-temporale (gestire gli spazi) - Capacità di ritmo - Capacità di reazione - Capacità di fantasia motoria (fare più esperienze motorie possibili, e saperle ripescare a seconda dell'esigenza) - Stimolazione delle capacità condizionali: - Forza - Velocità - Mobilità articolare Obiettivi divisi per le fasce d'età: - PICCOLI: gioco e spontaneità (arricchimento del bagaglio motorio) - MEDI: Passaggio da attività spontanea ad attività controllata prima fase coordinativa generale - GRANDI: perfezionamento dei gesti e coordinazione più raffinata (dal gesto grezzo al gesto fine) METODI GIOCO MOTORIO: esercizio motorio proposto sottoforma di gioco, o di piccola sfida, utilizzando piccoli attrezzi come cerchi, palline, mattoncini yoga, coni, cinesini ecc. che permettono di stimolare maggiormente l'attenzione e la curiosità dei bambini. CIRCUITO MOTORIO: un percorso composto da diverse tappe, ogni tappa rappresenta un esercizio da svolgere, come fare la capriola, saltare gli ostacoli, camminare in equilibrio sopra delle superfici instabili, muoversi a zig-zag, strisciare, rotolare ecc COREOGRAFIE: tramite l'apprendimento di semplici coreografie i bambini imparano a riconoscere e muovere le diverse parti del loro corpo in maniera coordinata e in relazione alla musica, sviluppando così il senso del ritmo. Il ballo è anche occasione per relazionarsi ed imparare a muoversi con gli altri in quanto vengono proposti movimenti e passi anche in coppia e in gruppo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e all'attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica. Partecipazione attiva alle diverse attività proposte dall'insegnante al singolo e al gruppo, rispetto delle regole.

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno

INGLESE

L'attività in lingua straniera va attuata nel rispetto delle specificità pedagogiche e metodologiche della scuola dell'infanzia. Il quadro pedagogico infatti, richiede che l'intervento non si figuri come insegnamento precoce, sistematico di una lingua straniera, ma come una sensibilizzazione del bambino ad un codice linguistico diverso da quello materno e ad un'apertura mentale verso modi diversi di pensare e di vivere. Considerando che i bambini di quattro e cinque anni, supportati dall'acquisizione della parola e dalle abilità fonatorie, possiedono un atteggiamento curioso nei confronti delle novità e l'estrema facilità di memorizzare, proponiamo questa esperienza arricchente e stimolante. Il progetto educativo di lingua inglese si riferisce agli obiettivi educativi della programmazione e per tale motivo gli obiettivi didattici del suddetto progetto condividono quelli della programmazione annuale, pur avendo le proprie specificità.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Priorità desunte dal RAV collegate

Competenze chiave europee

Priorità

2.3 Competenze chiave europee; su 70 bambini almeno20 presentano delle difficoltà nel linguaggio: alcuni nella comprensione, altri nella produzione, altri nella formulazione delle frasi.

Traguardo

Favorire lo sviluppo del linguaggio in tutti i bambini, per favorire in ciascuno la capacità di comprensione e di produzione corretta.

Risultati attesi

La partecipazione attiva alle diverse attività proposte dall'insegnante (canto, gioco, drammatizzazione, ascolto e comprensione di semplici dialoghi). Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonchè alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated learning

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno

MUSICA

Questo progetto prevede che i bambini imparino una selezione di canti scelti didatticamente secondo l'estensione e la difficoltà melodica-ritmica, partendo dall'intervallo "sol-mi" (bitonalità), arrivando al "do-la". La struttura ritmica delle canzoni è semplice ed il metodo utilizzato è il metodo Kodaly. Il repertorio delle canzoni è tratto in parte dalla racconta Kodaly e in parte dalla tradizione popolare italiana. Ciascun intervento prevede giochi/attività di gruppo inerenti alle canzoni di volta in volta presentate, mirati all'apprendimento dei concetti musicali. Il percorso è arricchito dall'utilizzo, a scopo dimostrativo, di strumenti musicali attinenti all'attività di ascolto di musica classica prevista per ciascun intervento a completamento dell'esperienza. L'ultima fase di ogni incontro interessa ascolti solitamente volti a: insegnare l'ascolto attivo; insegnare a distinguere la musica di valore; coltivare la passione verso la musica di valore; importanza della gradualità; sviluppo della memoria musicale. Solitamente il programma prevede, per la prima parte dell'anno, ascolti generali in cui si presentano gli strumenti, successivamente si affrontano opere di ampiezza maggiore che possono interessare diverse lezioni: per es. "Pierino e il lupo" di Prokofiev e "Lo Schiaccianoci" di Chaikovsky. Il tutto in modo ludico e piacevole. In tutte le classi dell'infanzia è possibile l'utilizzo di canzoni comuni per tutte le età nella fase iniziale di ciascun incontro. La differenza sostanziale avviene nelle fasi successive

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Priorità desunte dal RAV collegate

- **Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia**

Priorità

2.0 risultati di sviluppo e di apprendimento; su 70 bambini più di 15 presentano difficoltà cognitive nell'area della concentrazione e dell'attenzione.

Traguardo

Favorire lo sviluppo dell'area cognitiva in particolare aumentare i tempi di attenzione e concentrazione per favorire in ciascuno una maggiore partecipazione e cura nella attività proposte.

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Su 70 bambini almeno 10 presentano delle difficoltà nel reggere i ritmi della scuola, faticano al momento del distacco e del ricongiungimento.

Traguardo

Favorire lo sviluppo dell'area dell'autonomia ed emotivo affettiva in particolare favorire in ciascuno un ingresso ed un ricongiungimento più sereni e una maggiore partecipazione attiva nelle attività proposte anche al pomeriggio.

Risultati attesi

Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori. Verifica del percorso alla presenza dei genitori durante una lezione aperta a fine anno.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

BIBLIOTECA

Leggere ai bambini è un'esperienza di grande valore affettivo e cognitivo perché gli permette di condividere, ascoltare, sorprendersi, scoprire, fantasticare e divertirsi. È necessario quindi lasciare uno spazio definito e dedicato alla lettura; è per questo che è stata allestita una biblioteca interna per i bambini arricchita da tanti libri donati dalle famiglie. La biblioteca viene utilizzata da febbraio a maggio, i bambini si recano un pomeriggio a settimana, divisi in piccoli gruppi, assistono ad una lettura effettuata dall'insegnante e vengono poi lasciati liberi di sfogliare i libri presenti e sceglierne uno da prendere in prestito per una settimana. A questo seguirà la lettura a casa con i propri familiari creando così un'ulteriore intima relazione, un momento specifico dedicato al libro e comunque un percorso di continuità con la scuola. In questo contesto il bambino potrà arricchire il proprio lessico, operare scelte, comunicare le proprie emozioni e sentimenti. Il progetto educativo fa parte in tutto e per tutto della programmazione annuale e quindi condivide gli stessi obiettivi didattici, pur avendo le proprie specificità. Per favorire l'esperienza diretta le insegnanti propongono inoltre delle uscite mirate in collaborazione con la biblioteca di Montegrotto A. Merini. La scuola partecipa da alcuni anni all'iniziativa Io leggo perché...che si propone attraverso il contributo dei genitori e degli editori di arricchire il patrimonio librario delle singole scuole e nidi. La scuola aderisce inoltre ai progetti proposti dal comune come ad esempio il progetto "LIBRI COME SEMI", un progetto di promozione alla lettura nella fascia 0-6 anni, finanziato dal "Centro per il libro e la lettura"(CEPELL - istituto del Ministero della Cultura) nell'ambito del bando "Leggimi 0-6". Il progetto, presentato dall'associazione DANDELION, vede impegnata un'èquipe multiprofessionale specializzata nell'area materno-infantile. Sono previsti incontri per i bambini della fascia 0-6, per genitori, per insegnanti/educatori, operatori sanitari e per tutta la comunità educante.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la

valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

2.0 risultati di sviluppo e di apprendimento; su 70 bambini più di 15 presentano difficoltà cognitive nell'area della concentrazione e dell'attenzione.

Traguardo

Favorire lo sviluppo dell'area cognitiva in particolare aumentare i tempi di attenzione e concentrazione per favorire in ciascuno una maggiore partecipazione e cura nella attività proposte.

Competenze chiave europee

Priorità

2.3 Competenze chiave europee; su 70 bambini almeno20 presentano delle difficoltà nel linguaggio: alcuni nella comprensione, altri nella produzione, altri nella formulazione delle frasi.

Traguardo

Favorire lo sviluppo del linguaggio in tutti i bambini, per favorire in ciascuno la capacità di comprensione e di produzione corretta.

Risultati attesi

Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori. Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini. Un miglioramento del linguaggio e nel comunicare le proprie emozioni e sentimenti. Una maggiore fruizione dei libri sia della biblioteca scolastica che di quella comunale presente nel territorio.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

PROGETTO CONTINUITA' NIDO INTEGRATO/SCUOLA DELL'INFANZIA

Il progetto continuità nido integrato/scuola dell'infanzia è programmato nelle seguenti modalità: - Realizzazione di un progetto culturale unitario; - Nei mesi di aprile e maggio vengono concordati degli incontri, come ad esempio attività didattiche in salone e nelle sezioni del piano terra, pranzi insieme, tra il gruppo/i gruppi dei “grandi” del nido e le classi della Scuola dell’infanzia; - Altri momenti di continuità Nido Integrato-Scuola dell’infanzia “M. Immacolata” prendono generalmente spunto dalle feste (Natale, Carnevale, Pasqua) e coinvolgono direttamente tutti i bambini del Nido, che in orario scolastico (di mattina) si recano alla Scuola dell’Infanzia per scambiarsi gli auguri con i bambini più grandi. - Vengono istituiti altri momenti di festa che coinvolgono tutta la comunità scolastica: bambini, insegnanti, genitori, fratelli, nonni, zii... Tali momenti sono: Festa dei nonni: un pomeriggio di settembre/ottobre (vicino alla Festa degli Angeli Custodi); Festa dell’Immacolata: 8 dicembre; Festa di fine anno: un sabato mattina di maggio; - A fine anno scolastico si svolge una verifica tra le educatrici, le insegnanti e la coordinatrice sulle attività svolte durante l’anno appena trascorso. In tale occasione si

consegnano le schede di continuità e si scambiano informazioni sui bambini che passeranno alla Scuola dell'infanzia

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Su 70 bambini almeno 10 presentano delle difficoltà nel reggere i ritmi della scuola, faticano al momento del distacco e del ricongiungimento.

Traguardo

Favorire lo sviluppo dell'area dell'autonomia ed emotivo affettiva in particolare favorire in ciascuno un ingresso ed un ricongiungimento più sereni e una maggiore partecipazione attiva nelle attività proposte anche al pomeriggio.

Risultati attesi

Favorire il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia in modo più sereno.

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Interno

PROGETTO CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA/SCUOLA PRIMARIA

La continuità con le scuole primarie dell'istituto comprensivo di Montegrotto Terme, viene definita in un semplice progetto, condiviso con le insegnanti delle scuole, al quale gli alunni dell'ultimo anno parteciperanno accompagnati da un'insegnante della scuola e dalla coordinatrice per favorire la conoscenza di un ambiente nuovo che li accoglierà l'anno scolastico successivo e nel quale inizieranno una nuovo percorso di crescita. In questa occasione, nel mese di maggio, i bambini visiteranno i locali della scuola dove hanno fatto l'iscrizione e parteciperanno a delle piccole attività organizzate dalle prime classi della primaria. In un secondo momento invece, le insegnanti e la coordinatrice, nel mese di giugno, si incontreranno con tutte le insegnanti delle scuole primarie che a settembre prenderanno le classi prime ed in tale occasione si scambieranno delle informazioni sui bambini che passeranno in quella scuola. Per rendere più proficuo questo momento, l'incontro sarà preceduto dalla compilazione delle schede di passaggio inviate direttamente dalla scuola primaria e che le insegnanti dovranno compilare e restituire all'istituto comprensivo entro fine maggio.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Su 70 bambini almeno 10 presentano delle difficoltà nel reggere i ritmi della scuola, faticano al momento del distacco e del ricongiungimento.

Traguardo

Favorire lo sviluppo dell'area dell'autonomia ed emotivo affettiva in particolare favorire in ciascuno un ingresso ed un ricongiungimento più sereni e una maggiore partecipazione attiva nelle attività proposte anche al pomeriggio.

Risultati attesi

Passaggio graduale alla scuola primaria.

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Interno

PROGETTO SICUREZZA

Con le norme vigenti circa il Testo Unico per la Sicurezza, la scuola dedica uno spazio e un tempo precisi ed organizzati per realizzare un progetto specifico sulle tematiche di pericolo e di comportamento, adeguato alla struttura e all'età dei nostri bambini. Tale progetto viene attuato nel mese di ottobre, in collaborazione con il Responsabile della Sicurezza della nostra scuola. Attraverso giochi e altre attività educative i bambini sviluppano maggiori capacità nella gestione dell'imprevisto, dei propri limiti e dell'autocontrollo, acquisendo più fiducia nelle proprie capacità. In questo modo viene rafforzata la loro autonomia e acquisiscono maggiori competenze e conoscenze volte ad incrementare la sicurezza di se stessi e degli altri. Il progetto porterà i bambini ad acquisire specifiche competenze nel campo della sicurezza. Il progetto sicurezza è un progetto stabile nella nostra scuola, riproposto ogni anno proponendo percorsi diversi ma sempre mirati alla conoscenza e all'acquisizione di regole necessarie per sapersi muovere in caso di incendio o di terremoto. È dunque intento della scuola diffondere una cultura della sicurezza, che si riflette in maniera positiva anche in tutti gli altri luoghi, a casa, per strada, nei luoghi pubblici.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

2.0 risultati di sviluppo e di apprendimento; su 70 bambini più di 15 presentano difficoltà cognitive nell'area della concentrazione e dell'attenzione.

Traguardo

Favorire lo sviluppo dell'area cognitiva in particolare aumentare i tempi di attenzione e concentrazione per favorire in ciascuno una maggiore partecipazione e cura nella attività proposte.

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Su 70 bambini almeno 10 presentano delle difficoltà nel reggere i ritmi della scuola, faticano al momento del distacco e del ricongiungimento.

Traguardo

Favorire lo sviluppo dell'area dell'autonomia ed emotivo affettiva in particolare favorire in ciascuno un ingresso ed un ricongiungimento più sereni e una maggiore partecipazione attiva nelle attività proposte anche al pomeriggio.

Risultati attesi

Riscontrare nei bambini una cultura della sicurezza, che si riflette anche in tutti gli altri luoghi, a casa, per strada, nei luoghi pubblici.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

L'educazione civica, più che insegnata viene vissuta quotidianamente da un clima di classe positivo, da un intreccio di relazioni autentiche tra pari e tra adulti e bambini. Sin dai primi giorni di scuola, l'obiettivo principale è rappresentato dall'esigenza, di instaurare una situazione rassicurante per i bambini più piccoli e di riprendere contatto con i bambini medi e grandi, riscoprendo insieme le tracce delle esperienze compiute l'anno precedente L'appuntamento quotidiano nel Circle-time in sezione, dà modo a ciascun bambino di esprimere le proprie emozioni e sentimenti, di riportare esperienze vissute in famiglia, nel territorio e nell'interazione con gli altri bambini, di condividere, di fare ipotesi, di trovare soluzioni per il benessere comune. Particolare attenzione viene data alle routine: i gesti che si ripetono ogni giorno e rilassano, calmano e permettono di trovare un equilibrio emotivo. Le routine sono legate alla soddisfazione dei bisogni primari dei bambini e rappresentano, proprio per questo, la modalità privilegiata per entrare a contatto con ciascuno. L'ambiente naturale ha l'obiettivo di accompagnare i bambini alla scoperta e rispetto del mondo circostante attraverso la ciclicità delle stagioni. Nella scuola dell'infanzia, l'introduzione dell'educazione civica, si avvia con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza. Tutti i campi di esperienza individuati dalle indicazioni nazionali per il curricolo, concorrono unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza dell'identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze, che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, delle conoscenze dei fenomeni naturali. Possiamo includere tra queste iniziative anche il progetto Alzheimer redatto in collaborazione con l'associazione Sollievo di Montegrotto Terme che prevede una serie di incontri con un gruppo di malati al primo stadio della malattia che insieme agli operatori di riferimento

preparano gli incontri e le attività da svolgere con i bambini a cadenza mensile. Questo progetto ha durata annuale e si rinnova nell'arco del triennio essendo che i soggetti coinvolti cambiano di anno in anno.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

2.0 risultati di sviluppo e di apprendimento; su 70 bambini più di 15 presentano difficoltà cognitive nell'area della concentrazione e dell'attenzione.

Traguardo

Favorire lo sviluppo dell'area cognitiva in particolare aumentare i tempi di attenzione e concentrazione per favorire in ciascuno una maggiore partecipazione e cura nella attività proposte.

Competenze chiave europee

Priorità

2.3 Competenze chiave europee; su 70 bambini almeno20 presentano delle difficoltà nel linguaggio: alcuni nella comprensione, altri nella produzione, altri nella formulazione delle frasi.

Traguardo

Favorire lo sviluppo del linguaggio in tutti i bambini, per favorire in ciascuno la capacità di comprensione e di produzione corretta.

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Su 70 bambini almeno 10 presentano delle difficoltà nel reggere i ritmi della scuola, faticano al momento del distacco e del ricongiungimento.

Traguardo

Favorire lo sviluppo dell'area dell'autonomia ed emotivo affettiva in particolare favorire in ciascuno un ingresso ed un ricongiungimento più sereni e una maggiore partecipazione attiva nelle attività proposte anche al pomeriggio.

Risultati attesi

Riscontrare nei bambini una progressiva maturazione del rispetto di sè e degli altri, della salute, del benessere non solo personale, ma di tutti i componenti della piccola comunità che quotidianamente frequentano.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

CODING

Nei contesti attuali, in cui la tecnologia dell'informazione è così pervasiva, la padronanza del coding e del pensiero computazionale possono aiutare le persone a governare le macchine e a comprenderne meglio il funzionamento, senza esserne invece dominati e asserviti in modo acritico. Questi aspetti ed altri connessi allo sviluppo tecnologico, sono considerati dalle Indicazioni 2012 nel paragrafo dedicato alla Tecnologia:(...) Quando possibile, gli alunni potranno essere introdotti ad alcuni linguaggi di programmazione particolarmente semplici e versatili che si prestano a sviluppare il gusto per l'ideazione e la realizzazione di progetti (siti web interattivi, esercizi, giochi, programmi di utilità) e per la comprensione del rapporto che c'è tra codice sorgente e risultato visibile. "La robotica educativa è un approccio semplice e pratico alla robotica, al funzionamento dei robot, alla programmazione informatica e all'apprendimento di materia tecniche come la scienza e la matematica. E' un metodo divertente che utilizza i robot per stimolare la curiosità e l'uso della logica nei bambini. In questo modo imparano a risolvere piccoli problemi di difficoltà crescente mentre di divertono.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

2.0 risultati di sviluppo e di apprendimento; su 70 bambini più di 15 presentano difficoltà cognitive nell'area della concentrazione e dell'attenzione.

Traguardo

Favorire lo sviluppo dell'area cognitiva in particolare aumentare i tempi di attenzione e concentrazione per favorire in ciascuno una maggiore partecipazione e cura nella attività proposte.

Risultati attesi

Aumento della capacità di problem solving. Maggiore sviluppo della capacità logiche e di orientamento nello spazio del bambino.

Destinatari	Classi aperte verticali
Risorse professionali	Interno

Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA MATERNA NON STATALE "MARIA IMMACOLATA" - PD1A049001

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come riscontro degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. Gli obiettivi sono stati predisposti, in relazione alla situazione di partenza, in acquisizioni, conoscenze, comportamenti che gli alunni devono assumere. Al termine di ogni attività si verificherà se tali obiettivi sono stati raggiunti o meno e, saranno predisposte Griglie di Rilevazione in itinere finalizzate ad accertare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e finali del percorso di apprendimento per la rilevazione dei traguardi per lo sviluppo della competenza. Il processo di valutazione mirerà a: Evidenziare le mete anche minime raggiunte; Valorizzare le risorse del bambino indicando le modalità per sviluppare le sue potenzialità e aiutandolo a motivarsi, a costruirsi un concetto positivo di sé; Individuare e comprendere i processi mentali che il bambino ha sviluppato, le difficoltà incontrate, per migliorare la sua competenza e la sua identità; Leggere i bisogni dei bambini per interpretare la complessità della loro evoluzione, valutando i progressi.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Per quanto riguarda l'educazione civica viene svolta durante tutto l'anno scolastico e si inserisce nei diversi progetti (accoglienza, sicurezza,inclusione, ecc.) con attività e proposte adatte alla fascia d'età.

I criteri di verifica sono inseriti nelle diverse unità di apprendimento che li accompagnano. Dall'anno scolastico 2025-2026 è attivo il progetto Alzheimer con l'associazione "Sollievo" che prevede un progetto laboratoriale da svolgersi nell'arco dell'anno scolastico che coinvolge alcuni malati di Alzheimer al primo stadio che preparano e propongono insieme ai loro educatori attività ai bambini della scuola dell'infanzia.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

La verifica è un momento di riflessione, utile alle insegnanti per analizzare e confrontare percorsi di lavoro, strategie educative utilizzate e risultati conseguiti. La verifica dei risultati raggiunti avviene in più momenti: all'inizio dell'anno scolastico, in itinere, alla fine di un'unità di apprendimento, alla fine dell'anno scolastico. Essa si avvale dei seguenti strumenti: - osservazioni occasionali; - osservazioni sistematiche; - registrazioni tramite Chess; - feed – back dei genitori. Le insegnanti documentano la storia di ogni bambino, i suoi progressi e le sue trasformazioni raccogliendo informazioni, dati e annotazioni. Per verificare l'avvenuta assimilazione dei nuovi apprendimenti, stimolati dalle molteplici esperienze vissute dai bambini, vengono utilizzati diversi strumenti, tra cui i principali sono: - le rielaborazioni verbali di quanto vissuto; - le produzioni grafico-pittoriche; - gli elaborati grafici individuali o di piccolo gruppo; - i cartelloni del gruppo sezione; - foto, filmati o dvd; - i momenti di condivisione in grande gruppo. - Attraverso le griglie di osservazione in uso con il sistema Chess

Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

La nostra scuola considera la presenza dei bambini con difficoltà un arricchimento universale, infatti vivere quotidianamente la diversità sensibilizza tutti coloro che in qualche modo vivono nella scuola:

- le maestre tutte , che s'impegnano affinché tutti i bambini possano partecipare a tutte le attività proposte dalla scuola;

- il personale d'appoggio, che con particolare disponibilità aiuta i bambini a svolgere le loro varie attività di routine e supportano le maestre al raggiungimento di tale scopo;

- tutti bambini della scuola, che imparano ad aiutare l'altro. Anche i bambini più vivaci scoprono particolari loro attitudini: pazienza, gentilezza, delicatezza.

Ogni anno è premura di tutto lo staff lavorare affinchè anche i nuovi arrivati si ambientino nel minor tempo possibile e si integrino all'interno della propria sezione e nel gruppo dei pari. Si programmeranno attività da svolgere in piccoli gruppi eterogenei per età e per sezione rivolte a bambini e bambine con specifiche necessità. i Gruppi saranno formati tenendo conto delle diverse aree di competenza da potenziare e delle capacità dei singoli bambini. Nel caso di bambini con disabilità, all'atto di iscrizione la scuola deve richiedere alla famiglia copia della Diagnosi funzionale e l'UVMD; deve successivamente fare richiesta all'ULSS di competenza per l'assegnazione dell'OSS e contemporaneamente deve identificare l' insegnante per le attività di sostegno.

Devono essere, altresì, predisposti, come previsto dalle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" (2009), il profilo dinamico funzionale (PDF) e un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I) che programma gli interventi educativi e didattici destinati al bambino disabile e garantisce un intervento adeguato allo sviluppo delle sue potenzialità. Questo piano è curriculare e globalmente riconducibile alla programmazione, nella quale verranno promosse e sollecitate l'autonomia personale e sociale. Nelle sezioni con presenza di bambini disabili è prevista, di norma, una riduzione di posti.

All’interno delle sezioni con alunni disabili si adottano strategie e metodologie favorenti l’inclusione,

come il lavoro in piccolo gruppo per un apprendimento cooperativo attraverso ad esempio i laboratori. Le famiglie possono conoscere l'offerta formativa della scuola per gli alunni disabili rivolgendosi alla coordinatrice e alle insegnanti e condividendo con loro il percorso formativo. Il ministero dell'Istruzione e del Merito con una specifica normativa ha definito i bambini che si trovano a vivere un certo "svantaggio scolastico" passeggero perché magari hanno vissuto un lutto importante a casa, piuttosto che socio-economico, culturale, linguistico, come bambini che presentano dei Bisogni Educativi Speciali (BES) per i quali la scuola ha il compito di utilizzare strumenti di intervento adeguati e personalizzati al fine di fornire il giusto sostegno e supporto.

La nostra scuola ogni anno, dopo un primo periodo di osservazione atto a rilevare questi bisogni, organizza dei laboratori di "potenziamento" ai quali parteciperà un ristretto gruppo di bambini, sia con difficoltà più o meno evidenti sia che non presentano alcuno svantaggio ma che, tramite tali laboratori, possono offrire un valido aiuto, sostegno e allo stesso tempo divenire compagni di attività e di gioco in grado di creare il giusto clima e ambiente di "lavoro".

Questo in quanto il gruppo dei pari rappresenta sempre e comunque un valore aggiunto: l'identificazione con il coetaneo, il gioco, la comunicazione, la relazione, spesso risultano di grande efficacia più di quanto a volte possa esserlo l'intervento mirato dell'adulto.

All'interno dei laboratori non si farà nulla di così differente da ciò che viene fatto abitualmente in termini di attività didattica, ma saranno laboratori finalizzati e mirati al recupero di alcune competenze, sotto forma di gioco che sicuramente coinvolgerà i bambini stimolando la loro curiosità.

Rientrano tra i BES anche i bambini con allergie o intolleranze alimentari . Durante l'iscrizione dei bambini nuovi e attraverso la scheda di ingresso compilata dai genitori, se emerge che il figlio/figlia è intollerante e/o allergico a qualche alimento prima dell'inizio dell'anno scolastico, a fronte del certificato del pediatra che ne attesta la veridicità, viene predisposto un menù individualizzato in cui vengono eliminati gli alimenti contenenti gli allergeni. Tale menù viene spedito attraverso posta certificata al SIAN (Servizio di Igiene e Nutrizione) dell'ULSS 16 che provvede a visionarlo e ad approvarlo.

Nel caso in cui il fenomeno si manifesti ad anno scolastico iniziato, il genitore consegnerà a scuola il certificato del pediatra che attesti quali siano gli alimenti contenenti allergeni e si provvederà a seguire la stessa procedura come esplicitata nel paragrafo precedente. Per permettere a tutte le famiglie di conoscere gli allergeni presenti in ciascun piatto proposto durante il pranzo ai bambini, la scuola ha predisposto un Piano di Autocontrollo per l'igiene e la sicurezza alimentare, all'interno del quale sono presenti tutte le ricette sia del menù invernale che di quello estivo con specificati tutti gli

ingredienti.

Generalmente la scuola non può somministrare alcun farmaco ai bambini, tranne nel caso in cui ci sia un'indicazione specifica da parte di un medico specialista che richieda l'utilizzo del farmaco salvavita . In questo caso la scuola richiede ai genitori una liberatoria per poter usufruire del farmaco nei casi previsti e una domanda scritta per la somministrazione dei farmaci. La documentazione prodotta resta all'interno dell'archivio per tutto l'anno scolastico e va rinnovata l'anno successivo, mentre il farmaco viene posizionato dalle insegnanti in un luogo conosciuto e accessibile a tutto il personale in tempi rapidi, con specificato il nome e cognome del bambino a cui va somministrato e la posologia.

La scuola dunque si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti i suddetti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e supportivo;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione del bambino;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

La metodologia più praticata nella nostra scuola per attuare tutte queste pratiche riguarda l'utilizzo del gioco libero e/o strutturato, definito quale ambiente educativo e didattico propedeutico allo sviluppo di tutte le aree della personalità del bambino. Per l'area dell'autonomia dei bambini con bisogni educativi speciali nella nostra scuola si attueranno diverse strategie educative (modeling, task analisys, prompting e fading, ...), che mireranno al potenziamento e allo sviluppo delle competenze, soprattutto nell'ambito della gestione dei diversi momenti di routine caratterizzanti la quotidianità scolastica.

Si potenzierà l'area linguistica e della comunicazione lavorando con tutte le forme di comunicazione verbale e non verbale. La comunicazione verrà infatti definita quale punto di partenza per conoscere e capire l'altro.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Associazioni
eventuali facilitatori per disabilità sensoriali

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Si inizia con la Condivisione della Diagnosi Funzionale, considerando l'evoluzione di profilo in atto; si avvia successivamente l'elaborazione del PDF (Profilo Dinamico Funzionale); si stende il PEI (Piano Educativo Individualizzato con particolare attenzione agli obiettivi, alle modalità di intervento, ai tempi di realizzazione e alle modalità di verifica). PEI e PDF vanno condivisi da tutto il Gruppo di Lavoro e firmati da tutti.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

La coordinatrice, le insegnanti, i genitori, le associazioni, gli insegnanti di sostegno, specialisti ASL, eventuali facilitatori per disabilità sensoriali.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Per quanto riguarda in particolare il bambino con disabilità, va specificato che l'inclusione non dipende solo dalla presenza fissa dell'insegnante di sostegno o dell'OSS, che può avere al massimo un tot di ore non garantendo per tutto il tempo scuola la sua presenza, poichè non è previsto che un bambino che frequenti la scuola dell'infanzia possa avere l'insegnante per 40 ore settimanali. La coordinatrice informa la famiglia del contesto classe, delle metodologie inclusive che le docenti utilizzano per fare capire che quando l'insegnante di sostegno o l'OSS non c'è, il bambino non è lasciato a se stesso, ha le altre figure che sono lì per lui, oltre , naturalmente alle insegnanti curricolari che hanno la responsabilità di TUTTI i bambini e non solo dei normodotati. Le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione. E' nella triangolazione famiglia-bambino-scuola che si ottengono i risultati migliori se si instaura una relazione di fiducia, un'alleanza educativa, un lavorare guardando nella stessa direzione. La scuola, attraverso la realizzazione del PDF e del PEI coinvolge le famiglie nella creazione di quei percorsi atti a promuovere il successo formativo di ciascun alunno, nell'ottica di agevolare un apprendimento davvero significativo. Successivamente si realizzano i PDP che servono come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e hanno la funzione di documentare alle famiglie le strategie d'intervento programmate. All'interno delle sezioni con alunni disabili si adottano metodologie favorenti l'inclusione come il lavoro in piccolo gruppo o, per un apprendimento cooperativo, attraverso la strutturazione di laboratori. Le famiglie possono conoscere l'offerta formativa della scuola nella sua totalità prendendo visione del PTOF .

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La nostra scuola garantisce la continuità educativa con la scuola primaria prevedendo forme di consultazione tra insegnanti ogni anno scolastico durante i primi giorni di giugno per la presentazione degli obiettivi d'apprendimento raggiunti da ciascun bambino e trasmette, previo consenso della famiglia, copia di tutta la documentazione presente nel fascicolo personale

dell'alunno utile ad illustrare il percorso attuato e la situazione presente.

Principali interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica

- Attività di personalizzazione
- Mentoring

Aspetti generali

Rapporti con il territorio

Molteplici sono i contatti che la nostra scuola instaura con il territorio:

Ø Equipe specialistiche : sono enti con cui la scuola entra in collaborazione quando si hanno dei bambini certificati o che presentano alcune difficoltà.

· Psicologa, logopedista e neuropsichiatra dell'ULSS

· Centro "La nostra famiglia"

· Centro foniatrico di Padova

Ø Amministrazione Comunale :

· Servizio di trasporto per la continuità e per alcune uscite didattiche

· Manifestazioni per bambini

· Convenzione che regolamenta la contribuzione dell'Amministrazione Comunale nei confronti del servizio garantito dalla scuola.

· Assistenti sociali

· Protezione civile

· Polizia municipale

Ø Enti e associazioni :

· Cooperativa "Solaris" che favorisce l'integrazione dei disabili adulti.

· Studio di psicomotricità Relazionale "Lien" Montegrotto T.

· "Parco colli" per l'organizzazione di uscite didattiche.

Ø Scuole in rete

la scuola si tiene in contatto con l'Istituto Comprensivo di Montegrotto e sono previsti incontri in cui i bambini grandi della scuola dell'infanzia fanno visita agli ambienti delle scuole primarie a cui sono

stati iscritti. Inoltre, la coordinatrice partecipa ad incontri zonali insieme ad altre 25 scuole paritarie dei territori limitrofi per aggiornamenti e momenti di scambio e confronto.

Ø Biblioteca di Montegrotto Terme : la scuola partecipa a percorsi di animazione alla lettura all'interno della stessa.

Ø Regione Veneto : la scuola riceve i Fondi regionali previsti dalla L.R. 23/80 ed ha aderito ai bandi di concorso di mini-edilizia per lavori di ristrutturazione degli ambienti scolastici. Inoltre, c'è una corrispondenza legale che tiene connessa la scuola alla Regione Veneto.

Ø Alberghi : la scuola usufruisce più volte durante l'anno della collaborazione degli alberghi del territorio, per uscite didattiche nei loro parchi, per le cene durante le serate della Chiara Stella ecc.

Ø Scuole superiori e Università: la scuola si rende disponibile ad accogliere studenti tirocinanti, in un'ottica di reciproca formazione e crescita del servizio e della sua qualità.

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Segreteria	Durante tutto l'anno le famiglie ricevono attraverso la posta elettronica le comunicazioni scuola/famiglia. Inoltre possono contattare la segreteria telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 15:00 per informazioni, modalità di iscrizione, servizi amministrativi.

Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Amministrazione comunale, Regione Veneto, MIUR

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche • Attività amministrative
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Denominazione della rete: AULSS Euganea 6

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• ASL

Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Denominazione della rete: ASSOCIAZIONI TERRITORIALI

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Associazioni sportive • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Denominazione della rete: SCUOLA e UNIVERSITA'

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole

	• Università • Enti di formazione accreditati
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

Denominazione della rete: ISTITUTI DI CREDITO

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività amministrative
Risorse condivise	• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Soggetti privati (banche, fonadazioni, aziende private, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Lifelong Learning

La formazione del personale è obbligatoria, continua e volta a fornire gli strumenti operativi concreti agli addetti ai lavori. La formazione viene realizzata tramite riunioni in equipe, incontri di supervisione con la psicopedagogista provinciale della FISM e un corso specifico all'anno garantito dalla scuola. C'è la possibilità per il singolo dipendente ovviamente anche di approfondire per conto proprio ulteriori tematiche e/o partecipare ad ulteriori corsi di formazione, senza interferire con il normale svolgimento del proprio lavoro. La coordinatrice e le insegnanti generalmente frequentano lo stesso corso d'aggiornamento, in modo da acquisire tutte le stesse competenze e potendo condividere maggiormente le impressioni e gli strumenti di lavoro proposti durante i corsi. La formazione è volta: - a migliorare costantemente la qualità del servizio in relazione ai diversi attori e fruitori degli stessi: bambine/i, famiglie, insegnanti; - a sviluppare la qualità educativa del sistema territoriale in percorsi di continuità nido-scuola dell'infanzia; - a sostenere e sviluppare sperimentazioni pedagogiche e didattiche nei servizi scolastici; - ad aumentare le conoscenze e competenze; - alla crescita professionale e alla qualità del servizio; - all'apprendimento delle principali tematiche pedagogiche per l'infanzia; - alla realizzazione di una riflessione approfondita e condivisa sui modelli pedagogici che sottendono la prassi educativa e didattica delle strutture educative 0-6; - a sviluppare una conoscenza pertinente del territorio come ambito per contestualizzare e favorire un uso maggiormente creativo e propositivo delle proprie competenze; - a sollecitare un approccio al territorio attraverso percorsi educativi trasversali per contenuti e modalità, che consentano all'utenza di confrontarsi con più strumenti di conoscenza, di espressione e di comunicazione; - a creare occasioni strutturate di confronto con le diversità.

Tematica dell'attività di formazione	Didattica per competenze
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	• Laboratori • Ricerca-azione

Formazione di Scuola/Rete | Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

Piano di formazione del personale ATA

Titolo attività di formazione: AGGIORNAMENTO AMMINISTRAZIONE

Tematica dell'attività di formazione	Gestione del bilancio e delle rendicontazioni
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza
Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	

Titolo attività di formazione: AGGIORNAMENTO COLLABORATORI SCOLASTICI

Tematica dell'attività di formazione	Gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza
Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	